

IL MITO LA VITA DEL CANTAUTORE BAIANO RACCONTATA DALLA SCRITTRICE IGIABA SCEGO

Caetano Veloso, una lettera d'amore per i 74 anni

I PREMI della musica dedicati a Gonzaguinha vinti da padre e figlio. Ma quando il padre è Caetano Veloso (e il figlio è il piccolo Tom con il suo gruppo rock Donica) c'è sempre un'emozione particolare nell'aria, e al teatro Municipal di Rio de Janeiro la gente non ce la faceva più a smettere di applaudire l'ennesimo gioiello del baiano, l'album "Due amici, un secolo di musica" realizzato con Gilberto Gil e che il pubblico italiano ha sentito dal vivo in alcuni straordinari concerti.

Caetano Veloso vive a 74 anni (li ha compiuti il 7 agosto) l'ennesima giovinezza e i tributi piovono in tutto il mondo. Da noi l'ha fatto Igiaba Scego, giornalista e scrittrice italo-somala, con un libro - "Camminando controvento" (add editore) - che parte dal primo verso di una delle canzoni più paradigmatiche di Veloso, "Alegria, alegria". Un altro tassello per tratteggiare una personalità multipla e forse indefinibile come quella di Caetano.

Un saggio, ma anche una lettera d'amore. Dedicato a chi si dichiara senza vergogna velosiano e innamorato dell'arte e della vita del musicista brasiliano. Una prova è la frase che Dario Grandinetti pronuncia nel film "Parla con lei" di Pedro Almodovar, dove l'artista baiano canta "Cucurucu paloma" nella festa in piscina: «Questo Caetano mi fa venire la pelle

VIAGGIO NEL TEMPO

**Una personalità multipla e indefinibile
Che ci aiuta a capire cosa sia il Brasile**

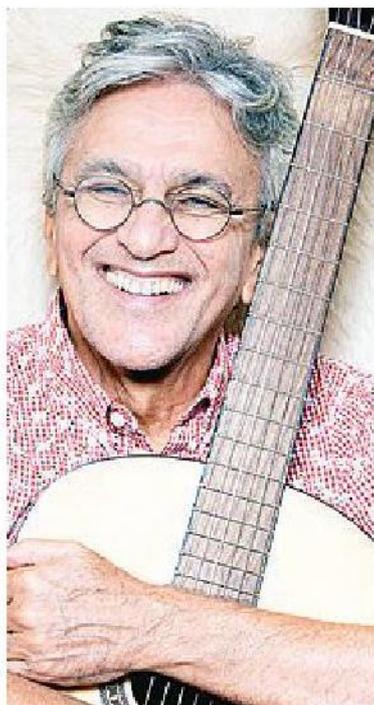
d'oca». E altri esempi di ciò che Caetano suscita anche nei colleghi sono noti. Djavan, che non è certo autore di secondo piano, nella sua canzone più famosa, "Sina" (eseguita fra gli altri dai Manhattan Transfer e dalla Berté) afferma che dobbiamo «caetananar», cioè avvicinare

il bene alla nostra anima.

Di solito le lettere d'amore (citando Pessoa) possono diventare ridicole, ma questa volta una di esse serve per capire ancora meglio quanto sia indispensabile il ruolo di Veloso non solo nella musica del secondo Novecento e di questo inizio secolo, ma nell'arte in genere, nella letteratura, nel cinema, nel costume e nel tentativo di capire fino in fondo che cosa sia stato e che cosa sarà il Brasile. E che Caetano sia baiano come Amado e Caymmi, Joao Gilberto e Gilberto Gil, Gal Costa e ovviamente la sorella Maria Bethania, qualcosa vorrà dire anche per quel che riguarda Salvador, la città meticcica per eccellenza.

Igiaba ci accompagna per momenti in una carriera illimitata. Ci dà suggerimenti e ci chiede di verificare. Perché una storia d'amore possa davvero diventare una gioia collettiva. Come quella celebrata l'altra sera a Rio.

Riccardo Jannello



Caetano Veloso

